

CULTURA E TURISMO

PARTECIPAZIONE CHI HA COLLABORATO PUO' RACCONTARE LA SUA ESPERIENZA VIA MAIL

Gli universitari giudicano il Festival

«Abbiamo debuttato da liceali, ora ci hanno dato compiti di responsabilità»

CONSIGLI per un Festival ancor più «vivo» e organizzato. La macchina organizzativa dell'evento ha trovato nell'esercito dei volontari un punto di appoggio importantissimo e di grande aiuto nella gestione di informazioni e logistica. I tanti giovani provenienti dalle scuole della provincia della Spezia, studenti universitari e una rappresentanza del liceo «Canossa» di Fidenza hanno svolto un servizio molto apprezzato. E proprio dai più «esperti» della rassegna, gli studenti che frequentano le università di Pisa, Bologna, Firenze e Parma, sono arrivati alcuni consigli per migliorare la macchina del «Festival della mente». Partendo innanzitutto dalla gestione dei biglietti di ingresso alle varie conferenze. «Purtroppo — scrivono Francesco Baudone (Università di Pisa), Virginia Carolfi (Università di Bologna), Valentina Campi (Università di Firenze), Federico Gennarelli (Università di Firenze), Laura Gennaro (Università di Bologna), Francesca Sbrana (Università di Parma) — durante i nostri turni abbiamo assistito ad alcuni malumori riguardanti, soprattutto, la reperibilità dei biglietti degli eventi e la capienza delle strutture: critiche che abbiamo comunicato agli organizzatori sempre pronti ad ascoltarci e ci serviranno per migliorarci ulteriormente nelle future edizioni. Il Festival è una macchina che nel corso degli anni si è evoluta progressivamente, perfezionandosi tramite i pensieri della gente comune». Il gruppo dei volontari si è rinnovato rispetto alle pre-

cedenti edizioni anche se molti ragazzi hanno voluto proseguire l'esperienza iniziata addirittura dalla prima uscita. Hanno iniziato da debuttanti liceali e ora sono «esperti» ai quali l'organizzazione ha affidato compiti di gestione. «Proprio a noi universitari — proseguono i sei giovani — sono stati dati compiti di maggior responsabilità rispetto ai ragazzi del triennio delle scuole medie superiori: alcuni di noi sono stati impiegati all'ufficio stampa, in collaborazione con giornalisti di professione; altri in una vera e propria indagine a campione sul gradimento del Festival, attraverso un questionario da sottoporre a varie categorie di visitatori; altri ancora come

addetti ai punti informazione. Ci ha stupito soprattutto il coinvolgimento del territorio. L'ultima questione che vorremmo porre all'attenzione è la proposta della creazione di una newsletter, da parte della Fondazione Carispe, dove tutti coloro che hanno collaborato possono essere coinvolti durante tutto l'anno: scrivendo a redazione@fondazionecarispe.it ognuno di noi può scrivere un articolo sulla propria

esperienza, condividendo con altri le proprie impressioni. Dopo otto edizioni è arrivata anche la ciliegina sulla torta! A testimonianza della grande rilevanza ottenuta a livello nazionale, e anche europeo, l'evento è stato inserito nel programma «Quattro buone cose per valorizzare la Liguria» del prossimo Salone nautico di Genova, segno che anche da una piccola città possono nascere grandi progetti».

LE PROPOSTE

Dagli studenti delle Università di Pisa, Bologna, Firenze e Parma consigli per migliorare il «Festival della Mente»
 Partendo dai biglietti di ingresso alle conferenze



LAVORO
L'esercito di volontari che ha permesso al Festival di funzionare e, al tavolo, gli organizzatori della manifestazione